

Prima di  
Sgrav  
e aiut  
Un fu  
da Sta

Prove di  
FdI non  
a Vanna  
«Ma solt  
se sta co

CARLO BERTIN  
Dopo quello  
nacci ha dett  
sconi ("Chi è p  
cile che da Fc

40

MESSAGGERO VENETO

Domenica 31 Maggio 2026

## Cultura e Spettacoli

# I Vizi Capitali restituiti



## Addio a Morin, aveva 104 anni Vinse il Premio Nonino nel 2004

### Il lutto

Una luce durata oltre un secolo. Si è spenta ieri a Parigi, all'età di 104, la mente prodigiosa di Edgar Morin, filosofo e sociologo francese e uno degli ultimi grandi intellettuali novecenteschi viventi. Vincitore nel 2004 del Premio Nonino, era da allora diventato un membro molto attivo della giuria nonché un nume tutelare per l'evento di Percoto. Morin era nato con il nome di Edgar Nahoum nel 1921, da

una famiglia di ebrei sefarditi d'origine livornese. Orfano di madre dall'età di dieci anni, è un giovane appassionato di cultura e sport. Combattente nella Resistenza (il nome di battaglia "Morin" diventerà poi il suo cognome) e militante comunista, si afferma come intellettuale di primo piano. Nel 1950 entra nel Cnrs, Centro nazionale della ricerca scientifica, dove lavora nel campo dell'antropologia sociale. Lavorerà poi alla Delegazione generale per la Ricerca scientifi-

ca e tecnologica, e all'università di Nanterre. Fonda riviste e collabora con intellettuali che vanno da Vladimir Jankélévitch a Roland Barthes. Nell'ambito cinematografico era noto come fondatore del "cinema verità", all'inizio degli anni '60. Senza mai dismettere il suo impegno politico, nel corso del tempo il filosofo ha sostenuto la resistenza algerina, gli studenti del Maggio del Sessantotto, fino ad arrivare al popolo palestinese nei giorni nostri. La famiglia Nonino ricor-



Edgar Morin assieme alla famiglia Nonino a Percoto nel 2004

da così il vincitore del premio del 2004: «Un uomo che, al di là del grandissimo pensatore, fino all'ultimo istante ha dedicato le energie a favore degli oppressi, contro le ingiustizie». All'inizio del mese Morin

avrebbe dovuto partecipare all'evento per il cinquantennale del Premio, all'Istituto italiano di cultura di Parigi, e aveva dovuto a malincuore rinunciare a causa di un problema di salute: «Mi sono confronta-

ta con lui sull'organizzazione dell'evento fino all'ultimo, mi aveva assicurato che se avesse potuto sarebbe stato presente». Da oltre vent'anni, prosegue Nonino, Morin era entrato nella giuria del Premio: «Ha sempre partecipato a tutte le riunioni e a tutte le iniziative con un grande spirito e con una straordinaria vitalità. Come famiglia, è stato un privilegio e una fortuna conoscerlo e frequentarlo». All'ultima edizione del 2025 è stato lui a consegnare virtualmente, in videocollegamento, il riconoscimento al vincitore Dominique de Villepin. «Ora siamo molto vicini alla sua compagna, Sabah Abouessalam - conclude Antonella -, il suo amore straordinario l'ha accompagnato oltre alla soglia del secolo». — **G.TOM,**

I grandi  
È arriv  
Tizian



Cremonini d

«Le ridotte dimensioni dei frammenti consentivano di riempire poche porzioni del dipinto». Ma Giacomina Pellizzari non sa perché questo lo può dire solo chi legge il suo lavoro - che quel suo desiderio è stato in altro modo esaudito. L'appassionata scrittrice, il rigoroso studio e la feconda ricerca ci permettono di varcare il portale e di percorrere la navata di quella chiesa con stupore ed emozione. Grazie a un racconto accattivante, razio-

pulsa anche dove sembra averla vista lo stesso. Pellizzari racconta le figure protagoniste della scoperta dell'affresco, Remo Cacitti e Federico Velluti. Ci fa ascoltare il picchiettare della martellina sull'intonaco. Ripercorre la storia della chiesa trecentesca di Santa Maria dei Battuti, poi dedicata a Santa Chiara, e la questione delle demolizioni affrettate nel post-terremoto. Ci guida nella lettura del soggetto dei Vizi Capitali, nella mescolanza tra sacro e

ale 10 nella sala consiliare di Venzone. L'opera sarà firmata con Giovanni Lesa, vicedirettore di Vita Cattolica. Prossima tappa a Udine, nell'ambito del festival "La Notte dei Lettori", nella ex chiesa di San Francesco, sabato 6 giugno alle 11.30, in dialogo con don Alessandro Geretti. — **M.D.**

I Vizi Capitali  
avversie  
comparsa  
Venzone  
Gaspari  
154 pagine  
24,50 euro

Francesco a Udine. A impressionare la pubblicazione, la prefazione di Enrica Cozzi, già professore di Storia dell'arte medievale all'Università di Padova e Trieste, che valorizza i frutti della «caparbia ricerca compiuta dalla Pellizzari». Nelle ultime pagine del libro, la fotografia della cassetta con i resti dell'affresco parla a noi, a ciò che siamo. Le immagini dei singoli frammenti recuperati regalano, dopo il percorso storico-artistico ricostruito

strato dal frescante e alla sua capacità di ospitare e ricomporre nei momenti salienti della storia. È una dimensione infinita, ripetitiva e universale che a cinquant'anni dal ritrovamento dell'affresco lo mantiene vivo». Chiaro appare il motivo della pubblicazione: la necessità di rinnovare la consapevolezza che «un popolo può riconoscersi e farsi riconoscere attraverso i passaggi della sua storia rappresentati dai beni culturali».

Riccardo

## Addio a Morin, aveva 104 anni Vinse il Premio Nonino nel 2004

### Il lutto

Una luce durata oltre un secolo. Si è spenta ieri a Parigi, all'età di 104, la mente prodigiosa di Edgar Morin, filosofo e sociologo francese e uno degli ultimi grandi intellettuali novecenteschi viventi. Vincitore nel 2004 del Premio Nonino, era da allora diventato un membro molto attivo della giuria nonché un nume tutelare per l'evento di Percoto. Morin era nato con il nome di Edgar Nahoum nel 1921, da

una famiglia di ebrei sefarditi d'origine livornese. Orfano di madre dall'età di dieci anni, è un giovane appassionato di cultura e sport. Combattente nella Resistenza (il nome di battaglia "Morin" diventerà poi il suo cognome) e militante comunista, si afferma come intellettuale di primo piano. Nel 1950 entra nel Cnrs, Centro nazionale della ricerca scientifica, dove lavora nel campo dell'antropologia sociale. Lavorerà poi alla Delegazione generale per la Ricerca scientifi-

ca e tecnologica, e all'università di Nanterre. Fonda riviste e collabora con intellettuali che vanno da Vladimir Jankélévitch a Roland Barthes. Nell'ambito cinematografico era noto come fondatore del "cinema verità", all'inizio degli anni '60. Senza mai dismettere il suo impegno politico, nel corso del tempo il filosofo ha sostenuto la resistenza algerina, gli studenti del Maggio del Sessantotto, fino ad arrivare al popolo palestinese nei giorni nostri. La famiglia Nonino ricor-



Edgar Morin assieme alla famiglia Nonino a Percoto nel 2004

da così il vincitore del premio del 2004: «Un uomo che, al di là del grandissimo pensatore, fino all'ultimo istante ha dedicato le energie a favore degli oppressi, contro le ingiustizie». All'inizio del mese Morin

avrebbe dovuto partecipare all'evento per il cinquantennale del Premio, all'Istituto italiano di cultura di Parigi, e aveva dovuto a malincuore rinunciare a causa di un problema di salute: «Mi sono confronta-

ta con lui sull'organizzazione dell'evento fino all'ultimo, mi aveva assicurato che se avesse potuto sarebbe stato presente». Da oltre vent'anni, prosegue Nonino, Morin era entrato nella giuria del Premio: «Ha sempre partecipato a tutte le riunioni e a tutte le iniziative con un grande spirito e con una straordinaria vitalità. Come famiglia, è stato un privilegio e una fortuna conoscerlo e frequentarlo». All'ultima edizione del 2025 è stato lui a consegnare virtualmente, in videocollegamento, il riconoscimento al vincitore Dominique de Villepin. «Ora siamo molto vicini alla sua compagna, Sabah Abouessalam - conclude Antonella -, il suo amore straordinario l'ha accompagnato oltre alla soglia del secolo». — **G.TOM,**